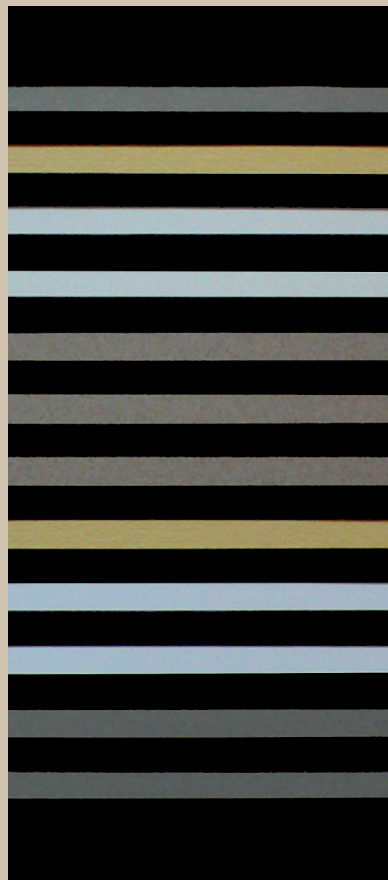


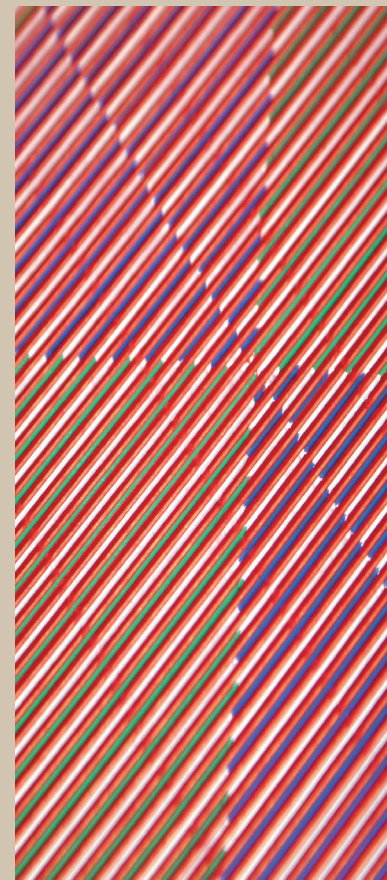
Guglielmo Costanzo

E' nato a Fossò (Venezia) il 28 febbraio 1951. Autodidatta, successivamente frequenta l'Istituto Superiore d'Arte di Padova e si diploma in decorazione pittorica. Fondamentale per la sua crescita umana e la sua formazione artistica è l'incontro con i docenti Luigina De Grandis, Gianpaolo Milani, Nino Ovan, Alberto Rubaltelli e Giuseppe Zanardo. Negli anni '80 - '90 partecipa attivamente come illustratore alla pubblicazione di "Teoria e uso del colore" (ed. Mondadori, 1984) di Luigina De Grandis. Fa parte dei fondatori di "Colore 1", con Luigina De Grandis e il Prof. Osvaldo Da Pos. Sodalizio di ricerca continuata sulla percezione cromatica, questo gruppo dà vita ad una mostra itinerante didattica su teoria e uso del colore. Collabora con il Centro Studi Colore e Arte dell'Università di Padova. Dal 2001 fa parte del gruppo di operatori visivi di Verifica 8+1 di Mestre Venezia. Dal 2002 con Renato De Santi e Roberto Sgarbossa fonda GenerAzione.



Renato De Santi

Nato nel 1956, compie gli studi all'Istituto Statale d'Arte di Padova e all'Accademia di Belle Arti di Venezia. E' docente di disegno e storia dell'arte al Liceo Scientifico P. Levi di Montebelluna. Da anni si interessa a problematiche legate alla percezione della forma e del colore: mediante installazioni, la sua ricerca artistica spazia dal Costruttivismo al Minimalismo con applicazioni nell'ambito della scenografia teatrale. Dal 1997 fa parte del gruppo di operatori visivi di Verifica 8+1 di Mestre Venezia. Dal 2002 con Guglielmo Costanzo e Roberto Sgarbossa fonda GenerAzione.



Roberto Sgarbossa

Nato a Padova nel 1956, si diploma all'Istituto Statale d'Arte Pietro Selvatico. Nel 1982 fonda l'Atelier di ricerca con Roberto Bordin e Luciano Cardin, sperimentando nuovi modi di verifica dei materiali e delle dinamiche, valutandone le diverse possibilità d'inserimento nella comunicazione artistica. Svolge attività di promotore culturale collaborando alla realizzazione di eventi e mostre d'arte contemporanea. Dal 2001 fa parte del gruppo di operatori visivi di Verifica 8+1 di Mestre Venezia. Vive e lavora a Padova. Dal 2002 con Guglielmo Costanzo e Renato De Santi fonda GenerAzione.

GenerAzione. In arte e scienza: la percezione ottica tra piacere estetico e ragione esatta.

Si avvia alla maturità anagrafica il gruppo "GenerAzione" che fin dal 2002, districandosi tra linee ed aree, geometrie e vibrazioni, luci ed attimi, sposa sull'altare della ricerca percettiva l'arte e la scienza. Come la scienza purifica l'arte da residui allegorici e romantici, difettosi in verità di retorica e di contingenza interpretativa; così l'arte, nella sua particolare prassi estetica, umanizza quel presupposto scientifico, mediante il quale viene forgiata una chiave epistemologica per l'universale. De Santi, Costanzo e Sgarbossa, ognuno con apporto precipuo, ricercano e sperimentano la fenomenologia della luce, diremmo in maniera "illuministica", nella sua reificazione colore-segno e presso quella straordinaria estensione fisica qual è l'occhio. Sorta di laboratorio esperienziale, qui avviene la prima percezione [in]formale, dalla cui origine retinica (sarebbe interessante rileggere una volta in più la *Farbenlehre* goethiana, anche per attenuare certo attualismo newtoniano) si innescano in successione la cattura delle immagini, la conseguente strutturazione di queste, per via di accomodamento, in una sorta di narrazione e -quel che più risulta importante- la collaborativa produzione di conoscenza. A partire dalla presa retinica, la sensazione esperita si formalizza da astratta a concreta, dimodoché l'opera, pur nella somma: piacere estetico + ragione esatta, assume il profilo di "documento" replicabile e riprogrammabile. Per tutti coloro i quali volessero riviverne l'esperienza. Da questo assunto deriva, allora, l'ottimistica e collettivistica idea, secondo cui la verità/conoscenza nasce dall'apporto interattivo degli attori in causa. È ben nota, infatti, l'unità d'intenti del gruppo circa la necessità di sommuovere la fruizione per il completamento significativo dell'opera. In essa i due soggetti, cioè l'artista ed il fruitore, mutano alternativamente lo status in oggettivo, dato che se il fruitore è il fine-oggetto per l'artista, fonte iniziale del processo, lo stesso fruitore ritrova nell'artista il suo referente. Quelle di Sgarbossa, di De Santi e di Costanzo, insomma, sono opere "aperte" nel segno e nel senso conati da U. Eco. E, dunque, nel dibattito fra oggettività e soggettività del conoscere, con i suoi lavori di raffinata tecnica, delibato gusto e selezionati materiali, "GenerAzione" si pone in una medietas fra e di s/oggetto che, se da una parte rifiuta blandizie geometrico-simboliche, dall'altra sollecita l'indagine razionale e l'esperienza sensibile del cosmo: e queste su relazioni analogiche attrattive, repulsioni ottiche e combinazioni cromo-segniche. In fondo, le opere "rappresentano" quelle sottili, eterne e fors'anche cicliche frame, dalle quali discende il cosmo. Purtroppo, non si creda che l'uomo abdichi al suo ruolo. Anzi, i tre artisti, chi da un versante chi da un altro, ne sostengono la centralità. Nell'interazione dinamica con l'opera-cosmo ogni artista, secondo diversa declinazione, trasmette l'idea o il segno umani, sicché Sgarbossa attraverso infinitesimali accorgimenti soffonde un'atavica tracciabilità antropica mentre Costanzo dai suoi rosoni vibranti fa risalire, come dall'anima, quasi una nuance dello spirito. De Santi, per parte sua, sussume dagli effetti singolari degli enti i due principi basilari che regolano l'esistere, di bianco e nero improntato. Per Sgarbossa il cinetismo cangiante dell'essere umano, per De Santi l'equilibrio pacificante fra la ragione ed il cuore, per Costanzo l'ascesa totalizzante ultramondana. Benché fondamentale, tale fronte comunque non prepondera, semmai si legge equilibrato grazie all'autenticità dei Nostri nel voler impegnare (ed impegnarsi) chiunque al fine di edificare un peculiare "sistema spaziale". Concetto, questo, che approfondito in opportuna sede rivelerebbe affascinanti implicazioni teoriche...

Dott. Mauro Fantinato



Abbiamo l'onore di ospitare a Cadoneghe il progetto artistico di Guglielmo Costanzo, Renato De Santi e Roberto Sgarbossa. Quella del gruppo GenerAzione – che prende le mosse dal glorioso Istituto d'arte Pietro Selvatico – è una delle più originali e feconde ricerche contemporanee nel campo artistico. L'ambizione è quella di accogliere in sala Calvino quella che dovrebbe essere la prima tappa di un percorso multidisciplinare capace di coinvolgere tutte le arti: non solo la pittura, dunque, ma anche la poesia, la musica, la letteratura. Tutte riunite sotto un unico comune denominatore: la percezione del colore come chiave di lettura privilegiata per comprendere e interpretare la bellezza in tutte le sue forme.

Destinatari "naturali" di questa proposta espositiva sono naturalmente i giovani, e in particolare gli alunni delle scuole del territorio. Ma siamo convinti che il messaggio contenuto in questo inizio di percorso culturale saprà avvincere e sedurre molti nostri concittadini.

Il Sindaco
Michele Schiavo

L'assessore alla Cultura e all'Istruzione
Paola Venturato

Incontro didattico Sabato 7 aprile ore 10,00

Interventi di:

Prof. Osvaldo Da Pos: *Analisi del campo visivo*

Prof.ssa Sofia Gobbo: *Testimonianza della ricerca percettiva dagli anni 70 ai giorni nostri. Verifica 8+1 - GenerAzione*

Dott.ssa Barbara Bortot: *Introduzione e conclusione*

orari mostra:

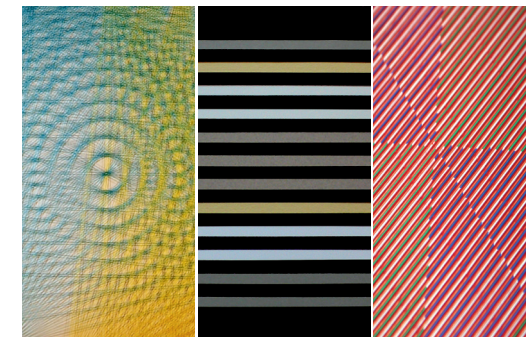
da martedì a domenica: ore 16,00-19,00

lunedì chiuso



GenerAzione

Guglielmo Costanzo Renato De Santi Roberto Sgarbossa



dal 6 al 29 aprile 2018

Biblioteca Comunale di Cadoneghe
Sala "Italo Calvino"

Via S. Pio X - Mejaniga di Cadoneghe (PD)

INAUGURAZIONE: Venerdì 6 aprile 2018, ore 18,00

Presentazione: Dott. **Mauro Fantinato**

Intervento musicale:

Rossella Pogliani piano - Martino Pavan clarinetto